



EVELINA CATTERMOLLE

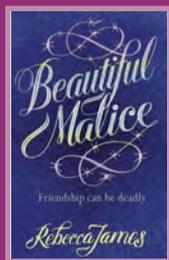
## TRA MITO E FAVOLA

Vagare tra serio e faceto è l'ideale di ogni essere umano dotato di coscienza e di intelligenza. Peccato che le giornate siano male assortite, a proposito. Uno dei motivi per cui gli uomini hanno inventato la letteratura potrebbe essere questo: essa è l'insondabile equilibrio tra le parti. Allora, anziché ricercare impossibili weekend tutto benessere, è più facile arrivare in libreria e scegliere qualche titolo che fa al caso vostro... Oppure portarvi un libro alle terme. Doppio effetto, doppia garanzia di soddisfazione. Non siamo solo il nostro corpo...

*Evelina*

### Spazio NOIR

Rebecca James  
**BEAUTIFUL MALICE**  
Einaudi, Torino, 300 pagine  
Euro 17,50



“Hai il terrore che ti stiano alle calcagna, che ti inseguano, che si avvicinino ad ogni passo. Il respiro spezzato, assordante, ti rimbomba nelle orecchie, ma immagini di udirli alle tue spalle e allora corri più veloce.” Un romanzo che lascia interdetti. Ha le sfumature del Noir e qualcosa che lo allontana da esso. Forse è solo un modo per ricordarci che le storie più normali possono avere quel tocco di ombra, che le rendono inquietanti. Probabilmente, dopo averlo letto, ognuno rifletterà se qualcosa di oscuro non sia anche nella sua apparentemente tranquilla interiorità.



### IL LIBRO DELLA SETTIMANA

Giuseppe Schillaci, **L'ANNO DELLE CENERI**  
Nutrimenti, Roma, 224 pagine  
Euro 15,00

dove mitologia e credenze si mischiano a quei simboli che tanto ci rassicurano. E poi lo studio, quello vero, quello che non mente.

Una storia d'amore che vuole inserirsi nella migliore tradizione della Letteratura Italiana, uno sfondo politico-sociale, personaggi che ci precedono nella nostra storia e ci accompagnano, un futuro incerto (quello nostro), un passato pieno di mistero e di superstizione,

manzo, Giuseppe Schillaci vuole dire tante cose, vuole raccontare e raccomandare, ricordare e auspicare. Vuole, soprattutto, ricordare che la lingua italiana è ancora veicolo di buona letteratura e che un buon romanzo non deve scimmiettare altro. La vicenda di Ma-

sino e di Ninetta ha radici arcaiche che restano attuali, perché quel pezzo di storia italiana non è stato mai superato. Un po' racconta, un po' descrive, un po' riflette. È un libro da leggere con calma, poggiati con la schiena su un cuscino, ammorbiditi da una bevanda leggermente alcolica per lasciare che la fantasia si impregni di quell'atmosfera. Struggente come una favola tra-

dizionale. È un pezzo della nostra storia raccontata da chi l'ha vissuta. E se anche in Italia non si parla che di politica, per una volta è meglio che essa resti sottofondo ad una vicenda umana che ci ricorda come siamo stati e ci suggerisce come potremmo diventare se...



### IL REGALO CONSIGLIATO

Elena Loewenthal  
**UNA GIORNATA AL MONTE DEI PEGNI**  
Einaudi, Torino, 106 pagine  
Euro 10,50



Una galleria di umanità, dove i sentimenti si intrecciano ad ogni riga. Il monte dei pegni accoglie ogni giorno personaggi di ogni risma e tra le righe di questo agile ed emozionante libro ogni lettore farà una scoperta grande: toccherà tutti i tasti della propria sensibilità. Un libro scritto bene, come pochi, dove l'autrice non ha bisogno di reinventarsi la punteggiatura, per essere comunicativa e personale. Un saggio di bella scrittura e di bei sentimenti. Non perdetelo, anche solo per averlo vicino.

### A Piacere: sotto l'ombrellone

Loredana Frescura  
**SCRIVIMI SOLO PAROLE D'AMORE**  
Fanucci, Roma, 192 pagine  
Euro 14,00



“Eccolo il futuro: immagini e didascalie precise nei dettagli. Eccolo, è qui. Possiamo vederlo e quasi toccarlo, eppure... Siamo presi così tanto da noi stessi, che finiamo per dimenticare il futuro...” Mentre l'estate comincia a declinare, sotto l'ombrellone è bello lasciarsi andare languidamente alla lettura di un libro che parla di buoni sentimenti e questo è quello giusto. L'autrice ha già dato prova di sé e non deluderà i suoi affezionati.

A close-up portrait of Giuseppe Schillaci, a man with short dark hair, smiling slightly and looking upwards and to the right. He is wearing a dark jacket. The background is a blurred outdoor setting with a brick building and other people.

GIUSEPPE  
SCHILLACI

FUORI  
DAL  
CORO

Giuseppe Schillaci (32 anni) è regista e produttore esecutivo di film documentari. Il suo romanzo d'esordio *L'anno delle Ceneri*, edito da Nutrimenti, celebra politica e mitologia, come il passato e il futuro, sfondo per raccontare l'amore di due esseri umani

«PER SCRIVERE SONO PARTITO DALL'ASCOLTO DEL GENIUS LOCI, LO SPIRITO DEL LUOGO. DOVE C'ERA IL FUOCO OGGI RESTANO LE CENERI»

EVELINA CATTERMOLÉ

**H**a le idee chiare, sa che c'è tanto da fare e che l'unico modo è guardare in se stessi e ai propri antenati. Si presenta così Giuseppe Schillaci, il giovane autore che non ha paura di andare controcorrente e di essere poco o niente omologato. Se è tutta questione di immagine, lui pensa ai contenuti e si avventura in una valle splendida e sperduta: la letteratura italiana. *L'anno delle ceneri* inaugura la sua carriera di scrittore.

**Qual è il motivo che ti ha spinto a scrivere un libro del genere, anziché rivolgerti a generi di maggior successo, come i romanzi giovanilistici?**

La motivazione forte viene dal nostro oggi, dal nostro presente. L'idea del futuro è che non si sa bene dove si stia andando, soprattutto nei giovani. Da lì è partita l'idea di andare a capire nel passato da dove provenga la comunità che ci ritroviamo oggi.

Quello (il

1948, ndr) fu un anno di svolta per gli equilibri sociali e politici dell'Italia e la Sicilia, terra di confine, ne è caso emblematico. Si sono creati allora quegli equilibri di potere che, attraverso vari passaggi, ritroviamo oggi. Ho voluto focalizzarmi su quel periodo storico anche perché c'era un'umanità più forte, legata a valori universali, c'erano ancora quei rapporti in una comunità che oggi nella vita individualizzata che si conduce, non esistono più. Sono partito dall'ascolto dei problemi in famiglia e ho un po' seguito, poi, il *genius loci*, lo spirito del luogo, cercando di immaginare i giorni passati, dove c'era quel fuoco e oggi restano le ceneri.

**A chi deve ispirarsi un autore giovane per scrivere un libro di argomento impegnativo come il tuo?**

È innanzitutto importante tenere presente e consultarsi con la nostra tradizione, quella della letteratura italiana, evitando di copiare autori americani e anglosassoni, che sono quelli che vanno per la maggiore e anche a ra-

gion veduta! In effetti dal secondo dopoguerra in poi la letteratura americana ha prodotto grandissime opere. Ma prima di tutto bisogna confrontarsi con la propria tradizione e con la propria lingua.

**Che cosa pensi della letteratura italiana oggi, delle opere che vengono prodotte?**

Diciamo che ci sono due grossi nodi, uno più interessante, più vivace e vivo, fatto di autori che si confrontano con la contemporaneità ma anche con la tradizione letteraria e cercano ancora di darci delle verità e di scavare nelle profondità. C'è chi invece fa un discorso più di marketing e crea qualcosa che colpisce un certo target di riferimento e quindi fanno opere che sono confezionate, abbastanza simili le une alle altre. Si rivolgono ad un pubblico disimpegnato. Sono omologati, non scavano nella realtà che viviamo. Preferisco i primi e penso che di autori così ce ne siano parecchi.

**Chi sono i tuoi personaggi?**

I miei personaggi sono soprattutto Masino Basile, un fornaio di borgata che fa il corriere per dei traffici più o meno loschi che ci sono nell'anno delle prime elezioni per la Repubblica in una borgata di Palermo. Con la sua bicicletta va in giro a portare manifesti, una sorta di piccolo boss di quartiere. Si innamora della giovane Ninetta Bonanno che vive in una casa considerata da tutti maledetta. Dalla storia d'amore vengono fuori universi nascosti, quelli legati al potere sociale politico delle elezioni in corso e quelli



più arcaici, legati a presenze oscure, a credenze pagane, case maledette e oracoli. È tutta una dimensione mitologica che viene fuori e che è una costante presenza in questa comunità.

**Perché inserisci una storia d'amore se il tuo scopo è parlare di una situazione politica nel dopoguerra? Quale delle due vicende fa da sfondo all'altra?**

La storia d'amore è il motore della narrazione, anche perché penso che l'amore sia uno di quei pochi sentimenti della vita che veramente ti danno la possibilità di vivere un "altrove" e di immaginare una realtà diversa. È il motore che spinge Ninetta a cercare una realtà diversa da quella che vive. La politica, la realtà sociale sono lo sfondo. La politica è il territorio.

Allora riguardava tutti, faceva parte della comunità. La storia d'amore si inserisce in quell'atmosfera oscura di presagi e di maledizione, legata alla cultura tradizionale cattolica ma anche molto influenzata dal mondo mediterraneo e dall'Oriente: una fra tutte, l'Oracolo dei Decollati, che ancora viene onorato a Palermo. Sono le anime dei condannati a morte. Ho legato le leggende e la realtà •

